

Copia di lettera inviata al cardinale Ruffini dalla Segreteria di Stato della Santa Sede all'indomani della strage di Ciaculli, avvenuta il 30 giugno 1963

DAL VATICANO, 5 Agosto 1963

Eminenza Reverendissima,

Come è noto all'Eminenza Vostra Reverendissima, la Chiesa Evangelica Valdese, ad iniziativa del Rev. Pastore Pier Valdo Panascia di Palermo, ha pubblicato lo scorso mese in codesta Città un Manifesto per deplorare i recenti attentati dinamitardi che hanno provocato numerose vittime fra la popolazione civile.

Nel segnalare detta iniziativa all'attenzione dell'Eminenza Vostra, mi permetto sottoporre al Suo prudente giudizio di vedere se non sia il caso che anche da parte ecclesiastica sia promossa un'azione positiva e sistematica, con i mezzi che le sono propri – d'istruzione, di persuasione, di deplorazione, di riforma morale – per dissociare la mentalità della cosiddetta "mafia" da quella religiosa e per confortare questa ad una più coerente osservanza dei principi cristiani, col triplice scopo di elevare il sentimento civile della buona popolazione siciliana, di pacificare gli animi, e di prevenire nuovi attentati alla vita umana.

Mi onoro profittare della circostanza per baciarLe la Sacra Porpora e confermarmi con sensi di profonda venerazione,
dell'Eminenza Vostra Reverendissima

Umil. mo Dev. mo Obl. mo Servitore

A Sua Eminenza Reverendissima

il Signor Cardinale ERNESTO RUFFINI
Arcivescovo di PALERMO